



ESCURSIONE	DATA: Sabato 11 Maggio 2024 REGIONE: Marche ORGANIZZAZIONE: CAI Sezione di Ascoli Piceno; Gruppo Cicloescursionistico SlowBike. DENOMINAZIONE: Valle Castellana / Vallenquina / Acquaratola / San Biagio / Serra / Coronelle. IMPEGNO FISICO: Lunghezza 36 km; dislivello 1180 m. DIFFICOLTÀ TECNICA: TC+/TC
	DIREZIONE: Maurizio Di Cosmo, Orlando Firmani, AC Nicola Santini <p>La doppia sigla TC/TC si riferisce alla Scala delle Difficoltà del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa; in questo caso di livello turistico. Il segno "+" indica la presenza di tratti significativi a pendenza elevata.</p>
ORARI	RITROVO: Piazza antistante la sede comunale di Valle Castellana; 07:30 INIZIO ESCURSIONE: 07:45 DURATA: 5-6 ore (in dipendenza dalle soste).

Serra - la chiesa del SS. Salvatore



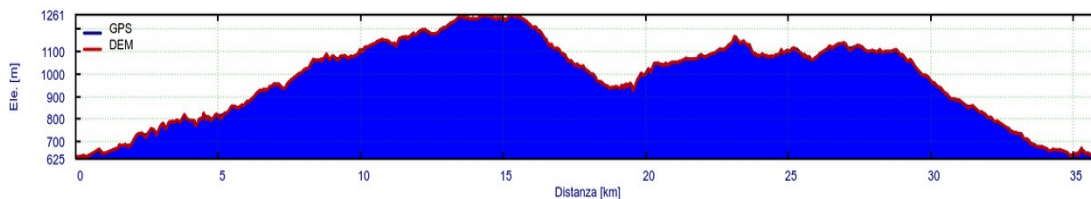
COSTI: Soci CAI € 3 - Non soci € 12.

ISCRIZIONE: L'iscrizione va effettuata obbligatoriamente entro il venerdì antecedente all'escursione; via email a slowbike@caiascoli.it oppure recandosi presso la sede CAI di Via Cellini 10 (aperta il Venerdì dalle 18:30 alle 20:00. I non soci CAI potranno iscriversi all'escursione esclusivamente recandosi in sede).
 Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il [Regolamento Escursioni](#), disponibile anche in sede CAI.

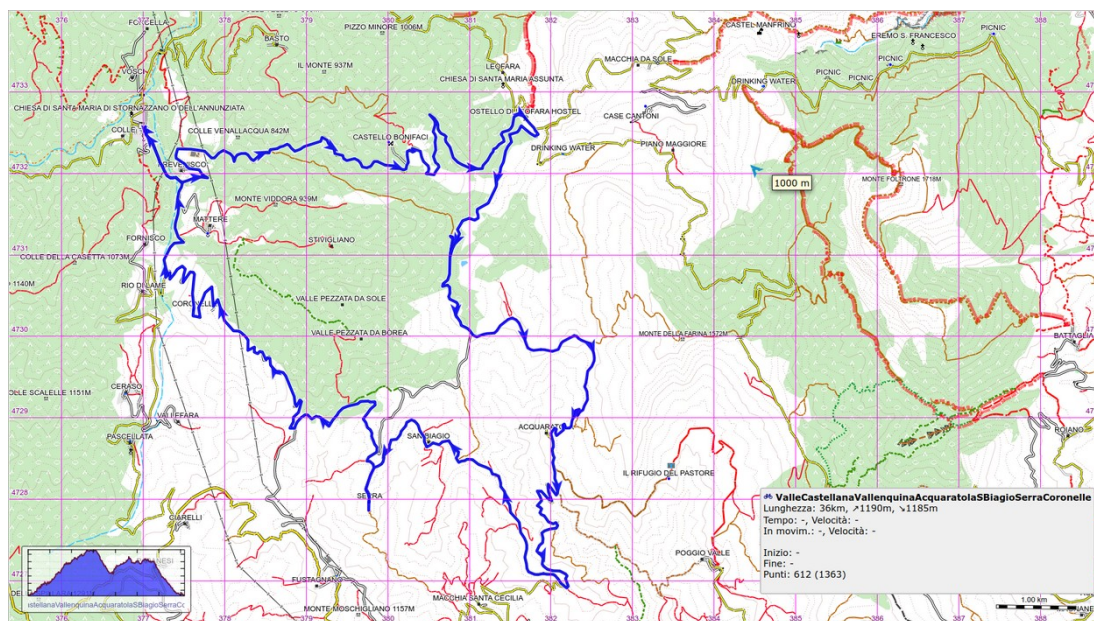
NOTE: Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc.). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

**SVILUPPO
ALTIMETRICO**



TRACCIATO



**DESCRIZIONE
SINTETICA**

Dalla piazza del municipio, dirigeremo in direzione SE sulla SP49 per circa 1 km, sino al bivio per **Prevenisco**. Svoltando a sx raggiungeremo il paese (km 1,5 dalla partenza); la lunga salita è solo all'inizio. Al km 5,5, effettuando una deviazione a sx di circa trecento metri, avremo occasione di visitare il borgo semiabbandonato di **Vallenquina**, col suggestivo **Castello Bonifaci** (fatto edificare, all'inizio del 900, da **Vincenzo Bonifaci**; avvocato, notaio, professore, al tempo personalità di spicco del territorio). Al km 15,6, terremo la dx al bivio in prossimità di **Colle La Ciuffa**; per scendere, finalmente, sino alla solitaria **Acquarata** (1036 m s.l.m.); altro borgo abitato solo saltuariamente, specie come appoggio alle attività di pastorizia (ampio fontanile con acqua freschissima; consigliamo un rifornimento). Poco più avanti torneremo a salire e, raggiunta la dorsale di Costa S. Vincenzo, terremo la dx alla biforcazione di km 21 (indicazioni S. Biagio - Serra). A **San Biagio** (km 24) ed a **Serra** (km 26) si fa ancor più viva l'impressione di essere "fuori dal mondo" che pervade questo itinerario; tanto che, la pur minuscola **Coronelle**, raggiunta al km 32, sembra evocare qualcosa di urbano. Stiamo ormai per chiudere un anello... sospeso; tra la storia degli umili (che non è mai minore), l'immanenza di una natura onnipresente e qualche sommessa nostalgia. Valle Castellana capoluogo è a quattro chilometri, tutti in discesa.

**LETTURA DEL
PAESAGGIO**

Il **Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga**, istituito nel 1991, è, per estensione, la terza riserva naturale protetta più grande d'Italia. L'escursione si svolge nella parte più a settentrione, a ridosso del gruppo dei **Monti Gemelli**, nei comuni di **Valle Castellana** e **Rocca Santa Maria**. La spiccatissima biodiversità tipica del Parco è preservata sia dalle estesissime aree ad antropizzazione minima o addirittura nulla, sia da caratteristiche geomorfologiche uniche (quello della Laga è il rilievo arenaceo più elevato dell'Appennino; la localmente scarsa permeabilità dei suoli determina lo scorrimento superficiale delle acque e favorisce la formazione di numerosi torrenti, di cascate e di piccoli specchi d'acqua). L'ulteriore diradamento della presenza umana, determinato dallo spopolamento dei territori montani in epoca moderna, ha progressivamente rafforzato il carattere selvaggio ed isolato di questi luoghi (perdersi, nella Laga, è più facile che altrove; gli escursionisti lo sanno bene). Dalle estesissime e spesso impenetrabili aree boschive emergono, ancora oggi, i pennacchi delle carbonaie, così come decine e decine di minuscoli borghi e insediamenti, in gran parte abbandonati e avvolti da un'atmosfera, appunto, "d'altri tempi"; tempi in cui uomo e natura erano ancora intimamente legati da una frugale, essenziale e quotidiana, durezza.